Anno XXV — Lunedì 9 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 58

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'agitazione franco-germanica ha durato tutta la settimana, ma ora si va a poco a poco calmando, anche perchè tutti riconoscono che potrebbe produrre delle immediate conseguenze se continuasse. Dopo ciò questa è stata una nuova prova, che una conciliazione pacifica fra i due ereditarii nemici non è da aspettarsela. I Tedeschi non restituirebbero il prezzo della loro vittoria, nella inconsulta sfida ricevuta, ed i Francesi non possono arrestarsi all'idea di essere stati vinti. Si ha un bel gridare pace da tutte le parti; ma a questo grido non corrispondono i fatti. La guerra voluta fare dalla Francia alla Germania nel 1870 ha prodotto una tale situazione per tutta l'Europa, che nessuno potrebbe dire come si abbia ad uscirne. La tregua può durare ancora, ma si presente generalmente che si verrà alla guerra, e guai quando questa incominci, chè nessuno saprebbe presagirne la fine.

Ai nostri tempi si sono prodotti in Europa dei grandi fatti, i quali dovrebbero realmente condurre ad una pace costante, se la diplomazia ne sapesse considerare il valore e se i Popoli, più che alle loro passioni, pensassero ai proprii interessi. Le scoperte della scienza applicate in tutte le Nazioni, le accostarono tra loro; alcune delle Nazioni prima soggette ad altre seppero liberarsi ed unire le loro membra ed assumere quel reggimento rappresentativo e popolare, che deve ispirare i Governi ad occuparsi costantemente degl'interessi dei Popoli, che dovrebbero desiderare tutti la pace, giacchè le guerre di conquista non possono che tornare loro nocive, perchè l'una ne produrrebbe delle altre a danno di tutti. E con tutto questo si procede nell'antica via di perpetuare le lotte coi vicini; ed intanto, aspettando di adoperare le armi terribilmente accresciute e perfezionate ogni giorno per la distruzione, si fanno le guerre doganali col pretesto del protezionismo, che vorrebbe ad isolare commercialmente le singole Nazioni!

È questo un grande errore politico del tempo nostro; e bene disse il ministro inglese, che non si lascierà dal protezionismo divenuto oggi di moda, sviare dalla libertà di commerci, in cui l'Inghilterra si è messa. Ma pur troppo non vediamo ancora vicino il momento in cui si voglia da tutti rientrare sulla buona via, che è pure nell'ordine dei comuni progressi; ed è quella di mettersi d'accordo per la pace e per un comune diritto internazionale di tutte le Nazioni libere e civili dell'Europa, che nel proprio interesse possono vivere da buone vicine tra loro.

Mentre pure la Francia dovrebbe accogliere le buone disposizioni dell'Italia per un accostamento commerciale con essa, e malgrado le reazioni nate qua e là in senso liberale nella Francia stessa, Meline il capo della Commissione doganale parlamentare si manifestò testè protezionista in alto grado.

L'Italia per parte sua dovrebbe occuparsi di aprire la via alle sue produzioni negli altri Stati accrescendo gli scambii con essi, e di allargare le sue relazioni commerciali soprattutto nell'Oriente.

Quella dispettosità, che si dimostrò da ultimo nella Francia rispetto al suo vicino, naturalmente ebbe le sue manifestazioni anche oltre il Reno. Però si comincia qua e là a mostrare un po' di prudenza, anche se codesti fatti lasciano dietro sè della irritazione. Ora la Germania vuole accrescere la sua Marina da guerra.

Nella Cisleitania sono molto affaccendati nelle elezioni per il Reichsrath. Dalle elezioni avvenute si pronostica in generale, che le rivalità nazionali, anzichè essere calmate si mostreranno ancora più vivaci di prima. Non potendo il Governo centrale far riuscire nella Dieta quelle tendenze unitarie dello Stato, che sarebbero per esso desiderabili, andrà come al solito oscillando tra i diversi partiti, cercando di contraporre gli uni agli altri per sostenersi in qualsiasi modo. Quella però che dovrebbe essere la politica dell'Impero dacchè il principio delle nazionalità è proclamato anche in esso, sarebbe di dare alle singole Provincie che hanno una caratteristica propria quella maggiore autonomia nel governo dei proprî interessi locali che sia possibile, riserbando al Parlamento unitario soltanto gl'interessi generali. A Buda-Pest il ministro Magiaro ebbe a dire, che Kalnoky come i rappresentanti della Germania e dell'Italia consigliarono la Bulgaria a non ammettere in casa sua i nikilisti russi. I Rumeni fuori del Regno e specialmente della Transilvania si agitano per la conservazione della loro lingua nelle scuole volute magiarizzare dal Governo dell'Ungheria.

S'ebbe da ultimo una crisi ministeriale a Bucarest, come a Belgrado, dove continuano le lotte causa i sovrani divorziati. Nell'Albania e nella vecchia Serbia si fa sempre più insopportabile il brigantaggio degli arnauti, cui la Porta non sa reprimere. Specialmente le popolazioni cristiane sono le più vessate, per cui dovrà occuparsene un'altra volta la diplomazia delle potenze europee. La penisola dei Balcani da una parte e l'Egitto dall'altra potranno diventare fomite di nuove contese. Si sono aperti i Parlamenti spagnuolo e portoghese, dove però non si aspettano novità. Nel Belgio continuano le agitazioni politiche. Il governo spagnuolo si dimostrò molto papalino, ma certamente in teoria, non per favorire le idee del Vaticano, dove Leone anche lasciando che il nostro globo si muova, mentre al Galileo si divietava di dirlo, si occupa, dicono, di astronomia col padre Denza.

Continuano i disordini tanto al Chilì, come alla Plata, dove vi fu anche una crisi ministeriale a Montevideo, e gl'Italiani, pur troppo, in quei paesi ne soffrono.

A Buenos-Ayres sembra, che si voglia nominare a presidente Mitre.

***

Senza tornare sui minuti particolari delle discussioni parlamentari della settimana, diremo che in generale furono approvate le dichiarazioni del nuovo Ministero di voler mantenere nella politica estera l'alleanza per la pace, cercando di ristabilire anche per questo le buone relazioni colla Francia, e raccogliendosi anche nella posizione coloniale, e di volere soprattutto occuparsi di raggiungere il bilancio finanziario senza nuove tasse e colle economie, per le quali il ministro Luzzatti disse in un suo riassunto di avere, oltre i 9 milioni proposti dal Grimaldi altri 36 milioni da proporre, rimettendo ad altri studii di cercarne ancora degli altri. La politica dell'attuale Ministero, composto di coloro che vogliono prima di tutto raggiungere codesto scopo e soddisfare così al programma del Paese, è intanto questa; lasciando al tempo di poi di fare, se fosse il caso, altre cose.

Questa idea venne approvata nel Parlamento e nelle varie parti dell'Italia ed anche all'estero e nella stessa Francia: per cui si può dire che non potè trovare nemmeno nella Camera nessuna opposizione, se non da quelli che non trovandosi essi al potere, farebbero di tutto per andarvi, o tornarvi. Oramai si riconosce, che la così detta Sinistra storica, come la vecchia Destra, non esistono più che nella memoria, e che essendosi formato, prima nel Paese, poscia nella Camera, il partito del pareggio colle economie, quelli che lo adottano sono chiamati ad effettuarlo e non possono, politicamente parlando, trovare contrarii se non quelli che non lo vogliono. Il Ministero adunque, malgrado le fatuità di Matteo Imbriani e simili e le minuziose opposizioni di certi gruppi della Camera, che non vogliono altro, se non mettere ostacoli al Ministero di cui non fanno parte, purchè voglia e sappia attuare codesto programma delle economie e vi si metta dentro con prontezza e risolutezza, si potrà dire consolidato, perchè il Paese non vuole altro adesso.

E' un dovere dunque dei Deputati che vogliono la stessa cosa di assecondare in ogni modo l'opera sua, come nel Paese di rafforzarlo colla sua approvazione, che abbia un'eco a Montecitorio ed obblighi gli onorevoli a sostenere il programma nato dalle ultime elezioni e poscia generalmente confermato.

Se il solo proposito di volersi occupare prima di tutto del pareggio finanziario colle economie, produsse già dei buoni effetti per il credito della Nazione nostra presso le altre, quando lo si veda mantenuto, questo credito sarà ancora maggiore e costituirà una vera forza per l'Italia. Allora si vedrà anche, che ad essa non mancano nè il buon senso, nè dei veri uomini di governo, atti ad interpretare ed eseguire la volontà del Paese. Ciò tornerà a vantaggio anche del reggimento parlamentare, che ad alcuni sembrava anche decaduto.

Ma quello che si spera di vedere nella Rappresentanza e nel Governo centrale bisogna che si apprenda a farlo anche nelle Provincie e nei Comuni e nelle Famiglie. Economie da per tutto: ciocchè non vuol dire che non si abbiano da fare le spese necessarie ed utili, ma che si debba spendere prima di tutto in quello che può fruttare, e lavorare con costanza per un tale scopo. La politica dei Popoli liberi non si fa e non si può fare soltanto dal Governo, sia pure elettivo; ma deve farsi da tutti, nella parte che loro tocca, con meditati propositi. E siccome la politica attuale dell'Italia non può essere che quella delle economie da una parte e quella di una maggiore e più utile produzione dall'altra, col comune concorso di coloro che la intendono e la vogliono per il proprio e per l'interesse di tutti, così bisogna che tutti cooperino ad essa associando in ogni Regione gli uomini di buona volontà per attuarla.

Per economie noi non intendiamo la taccagneria di coloro che vorrebbero sopprimere anche le utili spese, ma soltanto la soppressione delle spese inutili, o di un lusso fuori di tempo. Che tutti abbiano lo stesso pensiero e che esso trovi il suo eco e la sua conferma nella stampa, che espanda le idee, i fatti e gli esempi di un tale programma e la Nazione tornerà ben presto sulla via di un reale progresso economico e civile che deve essere il suo ideale. In questo ordine d'idee noi scrivevamo ancora ventiquattro anni fa, parlando sotto tutti gli aspetti del da farsi per la *civiltà novella in Italia*, la quale, dopo la patita decadenza deve essere il frutto della riflessione e della cooperazione di tutti noi, e specialmente di quelle generazioni che ebbero la ventura di trovare fatta da altri libera ed una quella Nazione, cui essi avevano trovata serva e divisa. Ora si tratta di compiere l'opera di quei generosi, e sia pure con meno entusiasmo e con meno gloria nell'affrontare tutti i pericoli, ma con ferma risoluzione e coll'opera costante dei molti.

La Rivista, lo comprendiamo, ha preso un poco l'intonazione della predica; ma siamo in quaresima ed anche i giornalisti hanno il loro pulpito e l'uditorio a cui parlare. Per quanto scarso esso sia, giacchè in quest'angolo dell'Italia non vogliamo battere il tamburo dei ciarlatani, ma parlare con calma ed insistenza a coloro che pensano per operare, crediamo che sia il nostro dovere anche di fare simili prediche di quando in quando. Il pubblico poi sa, che se noi predichiamo non domandiamo per questo la elemosina.

P. V.

ECONOMIA
nell'istruzione pubblica

Furono distribuite le note di variazione al bilancio dell'istruzione. Riduconsi L. 55 mila al Capitolo sussidii per scuole, e conferenze magistrali; lire 200 mila al Capitolo sussidii ed assegni a titolo di concorso nelle spese sostenute dai Comuni per gli edifici scolastici. Sono eliminate 75 mila lire dal Capitolo 85 per retribuzioni agli insegnanti elementari migliori, per compensi ai maestri delle scuole serali festive, complementari e autunnali. Tolgonsi 500 mila al Capitolo 87. pel concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi ai maestri elementari

Secondo il nostro parere queste economie sono vere *spilorcerie*. In tutti gli *stati civili* d'Europa, i maestri sono pagati più che in Italia, non calcolando i sussidi straordinari che ricevono gli insegnanti d'altri paesi. Ed ora si vuole togliere a questi infelici *paria* della società gli scarsi provventi straordinari? Si cominci a far tabula rasa dei pezzi grossi e inutili che sono alla Minerva, ma non si tolgano i pochi centesimi ai maestri e i sussidi ai comuni per edifici scolastici, poichè basta andare poco distante da Udine per vedere delle scuole che sono un vero attentato alla pubblica igiene.

Speriamo che la Camera non approverà queste economie tutt'altro che economiche. (N. d. R.)

Cose d'Africa

Alla *Tribuna* si telegrafa da Massaua correr voce che sieno giunte al Tribunale militare delle accuse inverosimili da parte del tenente Livraghi contro il colonnello Cossato, dicendolo mandante dell'omicidio di Osmann Naib. Cossato fu già interrogato in Italia in proposito.

— A Roma è arrivato il generale Orero, già comandante a Massaua. E' stato chiamato dal Ministero per ragguagliare sui fatti denunziati.

— Notizie mandate alla *Tribuna* da Lugano confermano che Livraghi si trova colà; non avrebbe nascosto il suo nome e vi avrebbe acquistato molte simpatie.

— Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa. La comporranno un magistrato, un generale ed un uomo politico.

Intanto col piroscafo *Arabia* sono partiti per Massaua un ispettore del Ministero degli interni e un consigliere della Corte d'appello per raccogliere documenti e notizie.

L'inchiesta si farà indipendentemente dall'azione giudiziaria.

— Si dice che Antonelli, che trovasi in viaggio di ritorno in Italia, abbia ottenuto il riconoscimento della linea di confine con l'Abissinia.

Come in Austria

Al Ministero della guerra si progetta di modificare i distintivi dei gradi degli ufficiali, sostituendo ai galloni attuali le stelle, come nell'esercito austriaco.

Incendio a bordo d'una nave da guerra

Sabato è scoppiato un incendio sull'incrociatore *Euridice* che allestivasi nel porto di Napoli.

Rimase bruciata tutta la parte di legno e prua, rimanendo immune lo scafo in acciaio.

Tre pompieri furono parzialmente asfissiati, uno ferito alla mano.

E' stata ordinata un'inchiesta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.25 pom. Si comincia coll'approvare le elezioni del IV. collegio di Napoli.

Vendramini interpella il ministro delle finanze intorno ai risultati dell'inchiesta per la coltivazione indigena del tabacco, convinto che il tabacco indigeno possa entrare largamente nel consumo e possa estendersene la coltivazione con vantaggio dell'agricoltura e delle finanze.

Ricordati gli impegni dei vari ministri, domanda se si pubblicherà la relazione presentata nello scorso dicembre e quando si presenterà la relazione dell'altra Commissione relativa alle manifatture dei tabacchi, e domanda altresì quali siano gli intendimenti del governo in proposito.

Visocchi fa un analoga interpellanza.

Il ministro Colombo risponde che non fu ancora presentata la relazione relativa alla manifattura, e nella settimana prossima pubblicherà un rapporto della Commissione relativo alla coltivazione, insieme alle osservazioni dell'amministrazione.

Dopo avere escluso la diminuzione della coltivazione del tabacco indigeno e l'impiego del medesimo nelle confezione dei sigari, dichiara che l'amministrazione accetta quasi interamente il disegno di regolamento predisposto dalla commissione d'inchiesta che è desiderio suo per favorire l'agricoltura nazionale di estendere e migliorare la coltivazione del tabacco e riordinare l'amministrazione, per il che anzi intende che la Commissione parlamentare riprenda e completi gli studi fatti presentando le sue proposte da tradursi in legge.

Vendramini pur non accettando interamente i dati della coltivazione esposti dal ministro, si dichiara soddisfatto.

Visocchi prende atto delle promesse.

Il Presidente dice che manderà agli uffici le proposte d'inchiesta, perchè ammettano la lettura e la discussione del disegno di legge.

L'on. Biancheri annunzia quindi varie interpellanze; annunzia pure che gli uffici ammisero alla lettura due mozioni di Bonghi, una relativa ai trattati che importano aumento o diminuzione di territorio o protettorato, l'altra per coordinare gli istituti di istruzione secondaria, e leva la seduta alle ore 6 e tre quarti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.2	754.5	54.6	754.0
Umidità relativa	95	66	69	83
Stato del cielo	neb.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	E	—	—	—
Vento (vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	5.3	10.6	7.8	7.8

Temperatura (massima 12.6, minima 4.5)
Temperatura minima all'aperto 4.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'8.

Venti deboli meridionali — cielo nuvoloso Italia inferiore — temperatura alta.

L'adunanza per le propagazioni delle casse rurali nella nostra provincia si tenne, come stabilito, sabato alle 2 pom. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Al banco della presidenza sedeva il presidente dell' Associazione Agraria march. Fabio Mangilli e i membri della commissione speciale avv. Caratti (che presiedette l'adunanza), cav. Morpurgo e prof. Pecile.

Nella sala vi saranno state circa una sessantina di persone.

Vi erano il senatore Pecile, il cav. Francesco Braida, l'avv. Paolo Billia, il sig. Foghini, sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il sig. Bigozzi sindaco di S. Giovanni Manzano, il co. di Trento sindaco di Manzano, il cav. di Gaspero sindaco di Castions di Strada, il co. Mantica, il prof. Petri, il sig. M. P. Canciani, il dott. Romano, il signor Lenner, l'avv. Antonini, cav. Biasutti, il cav. De Girolami, il cav. Lanfranco Morgante, il sig. Disnan di Cussignacco, il dott. Mauroner, l'avv. Cappellani, il dott. Valentinis segretario della Camera di Commercio ed altri molti dei quali ci sfugge il nome.

Assisteva all'adunanza il *padre* delle *casse rurali italiane*, il dott. Wollemborg.

L'avv. Caratti dopo aperta la seduta, disse dello scopo dell'adunanza e pregò il dott. Wollemborg a venire al banco della presidenza per dare tutte le informazioni possibili sull'importante argomento.

Il dott. Wollemborg aderendo all'invito, cominciò subito a parlare dimostrando l'utilità delle *casse rurali*.

Osservò che le popolazioni rurali sono ancora in gran parte ignoranti e che esiste quasi una specie di avversione di quella parte della popolazione agricola che è poco o nulla abbiente contro quelli che si reputano danarosi. Procuri dunque la classe benestante di venir incontro ai desideri degli agricoltori, di elevarne il sentimento morale e migliorarne la condizione materiale.

Dia la prima spinta la classe dirigente altrimenti gli agricoltori faranno da sè, e in questo caso non si sa cosa potrebbe succedere.

Un mezzo per redimere moralmente e materialmente le plebi rurali sono precisamente le *casse rurali di prestiti* che liberano pure l'agricoltore dalle funeste spire dell'usura campestre, rovina della piccola possidenza.

Ma che cosa è una cassa rurale? Si spiega in poche parole. In un paese di campagna, in una frazione di paese, si radunano i maggiorenti del luogo (il sindaco, il parroco, il segretario comunale, il farmacista) che stabiliscono uno schema di statuto; quindi si chiamano altri 15, 20, 30 fra le persone più conosciute per onestà, per intelligenza e che non siano privi del tutto di mezzi di fortuna. Si discute lo statuto e quelli che l'accettano formano l'associazione per la *cassa rurale*, che in questo modo viene fondata. Nessuno mette fuori nemmeno un centesimo di capitale, e il denaro occorrente lo si piglia a prestito da un capitalista o da una banca. Tutti i soci sono illimitatamente solidati verso quello che presta i denari. Il capitale è di 8 o 10,000 lire che poi vengono divise in piccoli prestiti a lunga scadenza e a mite interesse.

Date queste spiegazioni generali, il dott. Wollemborg fece distribuire uno schema di statuto e invitò chiunque dei presenti a domandare schiarimenti sui singoli articoli.

Il sig. Barduseo fece obbiezione circa la solidarietà illimitata dei soci ch'egli vorrebbe che invece fosse limitata.

Il dott. Wollemborg rispose che la solidarietà illimitata è la principale base delle banche rurali.

Il prof. Petri (della scuola di Pozzuolo) domandò se la Cassa rurale potesse unirsi ad altre istituzioni analoghe, come p. e. a Pozzuolo l'assicurazione sul bestiame.

Il prof. Wollemborg risponde che ciò non è possibile.

Il comm. Billia vorrebbe che la durata del prestito non oltrepassasse due anni e s'oppone formalmente ai prestiti per 10 anni.

Il dott. Wollemborg acconsente all'osservazione del comm. Billia.

Il cav. Morgante, il cav. Braida ed altri fanno osservazioni di vario genere e quindi i convenuti approvano di affidare alla commissione nominata dalla Associazione Agraria (signori Caratti, Morpurgo e prof. Pecile) l'incarico di studiare il modo di difondere le *casse rurali* nella provincia, con facoltà di aggregarsi altre persone.

Dal discorso del dott. Wollemborg abbiamo rilevato che in Germania esistono ora circa 800 casse rurali, in Italia 150 delle quali 9 nella nostra provincia.

Speriamo che l'adunanza di sabato avrà per effetto un prossimo aumento del numero delle casse rurali nelle nostre campagne.

L'on. Marchiori venne eletto relatore del bilancio d'assestamento delle Finanze 1890-91 e del bilancio di previsione per le Finanze 1891-92.

Duello. Avendo riportato dalla *Gazzetta di Treviso* l'articolo sul noto duello, riportiamo la seguente rettifica che da parte competente ci viene pienamente confermata:

In rettifica all'articolo dell'altro giorno sul noto duello, ci consta che il capitano M. non fu, neanche leggermente, ferito. La condizione del conte M. continua soddisfacente, e facciamo voti sinceri che abbia al più presto a ristabilirsi completamente.

Croce Rossa italiana. (Sotto-Comitato di sezione di Udine). Nell'Assemblea di domenica 1 corrente, ebbe luogo l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 1890, anno quarto della sezione, e nell'Assemblea di ieri, in relazione a quanto fu stabilito nella seduta 1 corrente, seguì la elezione di quindici consiglieri e dei tre revisori dei conti.

A consiglieri furono eletti per tre anni a norma del regolamento:

Asquini conte dott. Daniele, Barduseo Luigi, Bonini cav. prof. Pietro, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dottor Fabio, Di Caporiacco nob. avv. Francesco, De Puppi conte cav. uff. Luigi, Fanna Antonio, Gambierasi Giovanni, Gropplero conte dott. Andrea, Morpurgo cav. Elio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, Ronchi conte dott. Giov. Andrea, Valentinis Angelo.

A revisori dei conti vennero nominati:

Kechler cav. uff. Carlo, Marcovich Giovanni e Mauroner dott. Adolfo.

Società Unione. Questa sera alle 8.30 pom. ha luogo un *concerto musicale* colla gentile cooperazione dell'esimio maestro Vittorio Mingardi, delle signorine Zoè Nesleida e Cleopatra Chiusoli, dei sigg. Umberto Beduschi, Adriano Pantaleoni, Francesco Battaglia e maestro Franco Escher.

Abusi forestali. Ci si comunica da Tolmezzo:

Dopo un dibattimento di otto giorni, la sera del 4 marzo fu pronunciata la sentenza nel famoso processo per la falsificazione dei martelli forestali a danno del Comune di Paularo nei cui boschi erano state contrassegnate con falso marchio circa trecento piante in supplemento a quelle che erano state licenziate al taglio dalla Autorità forestale.

Fortunatamente la frode fu scoperta abbastanza in tempo per non dar corso alle offerte di acquisto presentate dai negozianti sigg. Quirino Rimus e Luigi Candoni.

L'autore materiale della falsificazione, il boscaiolo Daniele Solero, riuscì a mettersi in salvo fuggendo all'estero; ma in contraccambio furono assicurati alla giustizia punitiva i sigg. Paolo e Quirino Primus di Zuglio trafficanti di legname, i quali, come complici ed istigatori al reato, furono condannati: il primo a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e a L. 292 di multa; ed il secondo a mesi 5 e giorni 25 di reclusione ed a L. 146 di multa, oltre alle spese del giudizio ed al risarcimento dei danni.

La sentenza fece in tutti ottima impressione inquantochè si è certi che essa servirà di efficace lezione a tutti quei prepotenti e disonesti individui che, nella nostra ed in altre Provincie, considerano i boschi comunali come oggetto di non illecita preda e di vandaliche malversazioni.

Uomo avvisato con quel che segue. Un nostro amico che fu in questi giorni a Gorizia, ci scrive:

Col testè spirato mese di febbraio si è chiuso in Gorizia il concorso al posto di direttore dell'Istituto *Fanciulli abbandonati*. Fra i certificati che si richiedevano dai concorrenti v'è anche quello della condotta irreprensibile. Ora si raccomanda al Consiglio Comunale di Gorizia di stare bene attento, e di esaminare scrupolosamente detti certificati, ed in modo speciale quello della buona condotta, per non correre il brutto rischio di affidare un posto sì importante e delicato ad un disertore dell'esercito italiano, il quale ebbe già il non meritato onore di fungere ultimamente da direttore del suddetto Istituto, fino alla nomina del definitivo.

Ci pensi il Municipio di Gorizia, il quale più volte si mostrò propugnatore della nazionalità italiana, affinchè non venga fatto tale sfregio all'Italia.

Le chiamate di quest'anno. Durante l'anno si chiameranno per 18 giorni i militari di prima categoria della classe 1865 di tutti i distretti ascritti alla fanteria, ai granatieri e ai bersaglieri. Per 25 giorni i militari di prima categoria ascritti agli alpini: Per 45 giorni la seconda categoria della classe 1870 per tutti i distretti. Per tutta la classe del 1865 la chiamata terminerà il 1° luglio eccetto che per gli alpini per i quali la chiamata finirà il 1° agosto: — per la seconda categoria del 1870 la chiamata terminerà 25 il agosto.

Leva dei nati del 1871. Con recente circolare diretta ai prefetti e sottoprefetti del Regno, il Ministero della guerra ha determinato che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1871.

A tale fine ha disposto che la sessione di questa leva sia indistintamente da tutti i Consigli di leva aperta il giorno 24 del corrente mese di marzo e che l'estrazione a sorte abbia luogo a cominciare dal giorno 3 aprile prossimo venturo, per essere ultimata non più tardi del 2 del successivo mese di maggio.

Le sedute dei Consigli di leva, per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, avranno principio il 18 del detto mese di maggio in tutti i circondari, e la sessione della leva chiamata, aperta il 24 marzo, sarà chiusa da tutti i Consigli di leva il 10 settembre prossimo.

Pel giorno 24 marzo i prefetti e sottoprefetti dovranno pertanto convocare i Consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della suindicata sessione e procedere in pari tempo alle altre operazioni che sono all'uopo stabilite dal regolamento sul reclutamento.

E siccome la leva sulla classe 1871 è la prima che viene eseguita sotto l'impero delle disposizioni contenute nel detto regolamento, andato in vigore il 1, novembre 1890, il Ministero della guerra ha perciò richiamato l'attenzione dei prefetti e sotto-prefetti sulle nuove disposizioni ivi introdotte, onde provvedano perchè tanto da parte dei Consigli di leva, quando da parte dei sindaci siano tenute presenti nel disimpegno dei rispettivi incarichi.

A raggiungere meglio un tale intento il Ministero ha creduto di dare, con la stessa circolare, alcune speciali istruzioni ed avvertenze, circa l'applicazione delle dette nuove disposizioni.

Pesca di beneficenza. — XVI° Elenco dei doni:

Baralla Naselli: Vaso per fiori in porcellana — Dipinto con piattino.

Feo co. Maria: Porta gioie in vetro con piede di metallo — Astuccio porta biglietti in argento filogr.

Petruzzi Luigi: Spillo d'argento in filogr.

Alunne della R. Scuola Norm. femm.: Tavolino ovale a tre piedi dipinto.

Malignani Stabilimento fotografico: Buono per dodici fotografie formato da visita — id. di gabinetto — id. da visita.

De Girolami cav. Angelo: Quattro bottiglie acquavite nostrana di Faedis.

Broili ved. Morassi Maddalena: Album per ritratti in *peluche* — Scattola giapponese per guanti.

Morassi signorine: Punta spilli con ditale.

Della Gherardesca co. Ugo: Vaso per fiori in porcellana con piedestallo in *peluche*.

Sabbadini Regina: Porta gioje in alabastro-Mensola giapponese.

Pecile Fam: Cestino con dodici chicchere da caffè — Tavolo da the — Tavolo in *peluche* e bomboniere - Zittera Bavarese — Gabbia con due galline *Palverara* razza pura.

De Felissent Della Torre co. Teresa: Gran vaso (forma antica) in terra cotta con figurina (industria Trevisana).

Degani cav. G. B. e famiglia: Tre cestelline in cristallo e porcellana — Quattro vasetti per fiori in porcellana con figurine — Riponi gioie in porcellana — Zuccheriera di terraglia con fiori — Tre piccoli vasetti con figurine.

Di Brazza con. Marianna: Sacca da lavoro in seta ricamata.

Corte d'Assise. Domani alle 10 si apre la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Si discuterà il processo contro Francesco Grecatti, per violenza carnale; difensore l'avvocato Girardini.

Società Operaja. — Ieri si riunì l'assemblea generale dei soci.

Daremo domani il resoconto, mancandoci oggi lo spazio.

Società barbieri-parucchieri. Questa sera alle 9 ha luogo l'adunanza generale dei soci alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini, via della posta, col seguente ordine del giorno:

1. approvazione del resoconto 1890;
2. comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina delle cariche per l'anno 1891.

Cronaca lieta. Venerdì sera stava meditando un'articolo di fondo sulla triplice quando la mia stentata elucubrazione politica fu interrotta da un dolcissimo suono di voci e di canti. Abbandonai d'un tratto i nordici alleati e mi fermai in un estatico raccoglimento.

Nella vicina, ospitale casa dei signori *Morpurgo* stava raccolto a geniale convegno il fiore della Cittadinanza Udinese, e l'eco gentile della musica venne a visitarmi nella povera mia stanza da giornalista.

Ho udito le corde del violino cantare soavemente, toccate con fine intelletto d'artista dalla gentilissima signora della casa.

Poi mi giunse all'animo intento la voce vibrante appassionata della signorina Zoë Nesleida. Ho ammirato nel suo canto il giusto completo equilibrio di tutte le doti dell'artista perfetta, e immagino l'impressione profonda da Lei destata nell'interpretazione di varie pagine musicali melodiche e drammatiche.

Poi un canto mistico dolcissimo, il racconto di Lohengrin detto in modo incomparabile dal signor Umberto Beduschi, e la visione d'amore di Raul pure da Lui espressa con accento perfetto. E ho udito commosso Santuzza, Micaela, Don Josè.

A un certo punto tacque la musica e ho veduto cogli occhi della mente, sparsi nelle sale ornate con gusto squisito, gruppi sfolgoranti di bellezze giovanili, di dame gentili, di cavalieri garbati, circondati costantemente dalla cortesia incomparabile dei padroni di casa.

L'eco timida e confidente ha trovato fredda e sbiadita la mia penna che torna melanconicamente alla tr.plice.

Z.

Società Impiegati pubblici. Incominciando dal numero di domani, nell'appendice di questo Giornale verrà pubblicato lo schema di Statuto concordato fra la Commissione speciale, ed il Comitato promotore della Società fra gli Impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. E' quasi assicurato che la sera del 21 corr. avrà luogo il secondo trattenimento sociale di quest'anno.

Si rappresenteranno: *L'amico Francesco* commedia in un atto — *Una busta da lettere* brillante commedia in due atti.

Chiuderà la serata, come di consueto, un festino di famiglia.

Vox clamantis ecc. Riceviamo:

Su questo giornale si è più volte giustamente reclamato contro l'uso, della fanfara di cavalleria, di non far inserire sui giornali cittadini il programma dei pezzi musicali che vengono suonati la domenica in Chiavris; come si fa uso in tutte le città, speriamo si farà anche nella nostra, ed è perciò che giriamo questo desiderio di tutti a chi spetta provvedere.

Furto di caffè che doveva venir ad Udine. La mattina del 6 marzo alle 6.25 partivano col treno merci N. 1133, in un carro chiuso, otto sacchi caffè; mittente era la ditta Maluta di Padova; destinataria una ditta corrispondente di Udine.

Il carro, segnato con la lettera B, venne incatenato al treno e consegnato in ottime condizioni di chiusura, al capo-treno.

Giunto il convoglio alla stazione di Mestre, il personale ferroviario nell'eseguire la separazione del detto carro B dal treno 1133 per aggregarlo ad altro treno diretto ad Udine, si accorse che la piombatura dello sportello era stata violata.

Chiamati il capo stazione ed il capo gestione alle merci si verificò il contenuto del carro e si trovarono mancanti 3 degli 8 sacchi di caffè denunciati nella lettera di spedizione della stazione di Padova.

Iniziate pratiche telegrafiche fra la stazione di Padova e quella di Mestre e le relative indagini si constatò che l'ammanco deve essere avvenuto fra Padova e Ponte di Brenta. Fu il brigadiere di Ponte di Brenta che rinvenne a circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Padova le traccie di caffè sparso presso il binario ed i piombi del carro colla funicella tagliata. Autorità ferroviarie e politiche indagano.

Si spera in un pronto risultato.

Aggressione sullo stradale di Tricesimo. Ci scrivono da Tricesimo, 7:

Questa mattina è succeduto un brutto fatto nel nostro, di solito, tranquillissimo paese.

Quando battevano le 5 Antonio Antoniutti di Molnis passando per la piazza fu interrogato da un uomo, che sedeva a terra, per dove fosse diretto; rispose che andava a Udine. Scambiarono ancora qualche parola e poi l'Antoniutti proseguì il cammino.

Giunto nelle vicinanze dove è la strada che conduce a Reana, l'Antoniutti entrò in un campo per vedere alcune cose. Ritornato sulla strada si trovò di nuovo in presenza dell'uomo col quale aveva parlato in piazza.

Si dissero alcune parole e quindi quest'ultimo postosi dietro l'Antoniutti gli diede con un bastone una forte legnata sul capo ripetendo i colpi con forza.

L'aggredito cadde a terra tramortito e l'altro approfittò di quel momento per rubargli il portamonete con 20 franchi dalla giacchetta.

Il misero stette circa un'ora in quello stato sulla strada, quindi soccorso da alcuni passanti fu portato in paese.

L'aggressore è ignoto.

Ufficio dello Stato Civile. Bollett. sett. dal 1. al 7 marzo 1891.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	13	femmine	4
Id. morti	»	2	»	2
Esposti	»	3	»	2

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Santa Costantini-Scaravetti fu Costantino d'anni 55 casalinga — Giuseppe Parchi di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Cecilia Artuso-Pagnoscin fu Mariano d'anni 62 casalinga — Eugenio Buttazzoni fu Michele d'anni 38 tornitore — Cecilia Zoratti fu Giovanni d'anni 83 serva — Anna Blasone di Pietro d'anni 3 — Maria Fiumiani-Gerussi fu Nicolò d'anni 66 casalinga — Antonietta Fontebasso di Giuseppe d'anni 23 civile — Giovanni Fiorino di Luigi d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Domenico D'Odorico fu Leonardo d'anni 73 agricoltore — Pietro Ronchi fu Giuseppe d'anni 59 sarto — Paola Lauzzana-Melchior fu Tommaso d'anni 53 contadina — Giov. Battista Bon fu Odoardo d'anni 50 muratore — Anna Tomasettigh-Marcuzzi fu Giovanni d'anni 64 casalinga — Francesco Trevisan fu Andrea d'anni 35 agente di commercio — Valentino Venier fu Francesco d'anni 32 agricoltore — Simplicio Polsoni di giorni 4.

Morti nell'Ospitale Militare.

Alessandro Verzaro di Pietro d'anni 20 soldato nel 16° Regg. Cavalleria.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Gorasso conciapelli con Regina Modonutto casalinga — Antonio Steffenutto operaio di ferriera con Anna Monaglio operaia — Francesco Simeoni funaio con Teresa Nicoletti setaiuola — Celestino Dosso agricoltore con Assunta Olivo contadina.

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 marzo 1891.

1. Valentinuzzi Eliseo, fu assolto dal reato di contrabbando, per non essere egli autore del reato medesimo.

2. Asquini Pietro, De Simon Giovanni e Malisani Domenico, per furto, furono condannati il primo a 17 ed il secondo a 4 giorni reclusione, assolto il terzo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Nelle due scorse sere, causa l'indisposizione del baritono *Pantaleoni* furono ommesse le scene dell'atto quarto nelle quali canta l'egregio artista.

La signorina *Nesleida* e il sig. *Beduschi* furono fatti segno a molte ovazioni e chiamate.

Ammirabile, come sempre, l'esecuzione orchestrale.

Questa sera riposo.

Domani *Romeo e Giulietta.*

PROVIDEANT CONSULES

Il Giardino Ricasoli. Più volte ci siamo domandati; a che serve ormai il giardino Ricasoli? Una muta, ma eloquente risposta intimamente ci persuase che il bel giardinetto ad altro non serve che di danno materiale e morale. — Parrà strano l'asserto, ma pur è vero. — La spesa per la manutenzione e conservazione è il danno materiale, le turpi scene che si commettono, alla luce del sole, sono il danno morale. A ciò s'aggiunga lo scorazzare dei monelli, i quali oltre ai guasti che portano per i loro giuochi e al disturbo che recano con le loro grida assordanti, offendono eziandio con le parole sconcie d'ogni fatta il delicato sentire di quelle persone mal capitate, specialmente di sesso gentile, che inavvertitamente s'inoltrano coll'idea di svagarsi.

Un bel giardino, che, coll'olezzo di svariati fiori e coll'ombra di scelte piante dovrebbe essere il luogo ove s'inspira la più elevata poesia, oggi lo è invece della più bassa ed indegna sozzura. E perchè ciò? Perchè manca la sorveglianza, perchè una mano e volontà ferma non si è mai adoperata per ridonare al giardino Ricasoli lo scopo pel quale fu deliberato il suo impianto.

Se esso è destinato per le sgualdrine e per i monelli si risparmi almeno la spesa, non disprezzabile, della manutenzione e conservazione, a vantaggio dei poveri contribuenti e lo si lasci crescere di male piante, degne soltanto degli esseri che lo frequentano per scopi immorali; ma se, come crediamo, deve servire quale ornamento di una città civile, che tale può a tutta ragione vantarsi Udine, e per ricreare lo spirito della popolazione, ci pensi una buona volta il Municipio e dia disposizioni, non precarie ma stabili e severe, incominciando ora che sta per aprirsi la stagione primaverile e che l'aria balsamica delle piante, specialmente resinose, di cui è ben fornito il giardino Ricasoli, attrae nelle ore libere tanto il cittadino quanto il forestiero.

X. Y. Z.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. (Esce a Milano ogni domenica; abb. annuo L. 7.50, sem. L. 4 Direzione e Amministrazione via Guastalla 9.)

Sommario del n. 12:

Il libro di mio figlio di Neera, Ugo Valcarenghi — Le donne dei Goncourt, Giuseppe Benetti — Cronaca Cittadina: Il processo De Maestri, Il Reporter — Un uomo d'ordine, novella, Bruno Sperani — Cronaca Parigina: Un matrimonio letterario, Ernest Vinci — Per le nozze d'un'amica, Carmelo Calì — Cronache letterarie: Alba di Giuseppe Cimbali, Corrado di Lorenzo — Da Venezia: A proposito della Dogaressa, P. G. Molmenti — Cronachetta.

VARIETÀ.

Un morto risuscitato. Una corrispondenza da Pietroburgo racconta un fatto straordinario che sarebbe accaduto a Jelisavetograd.

In quella città, nella via Wishuedousk, dimora un proprietario israelita, il signor Grolssman, col padre, vecchio di 75 anni.

Di questi giorni, il vecchio, caduto ammalato è morto.

Dopo le lamentazioni ufficiali, secondo il costume degli ebrei, Grolssman s'indirizzò alla confraternita della sua religione per i funerali.

La confraternita, sapendo che il defunto lasciava una grande fortuna, domandò una somma forte per sotterrare il vecchio con gli onori dovuti al suo rango.

Si contrattò per tre giorni e finalmente si rimase d'accordo per 3000 rubli.

Allora, secondo gli usi israelitici, il morto fu vestito di bianco e deposto nella bara, circondato da ceri accesi. Un prete ebreo presso il cadavere recitava le preghiere dei defunti.

La notte, ecco che d'un tratto, con grande spavento del prete, il defunto si alza e dice che ha sete, e che vorrebbe bere un bicchiere d'acquavite.

— Tu — risponde il rabbino — tu sei morto, dunque non hai sete: sta tranquillo, se no....

Non aveva ancora finito, che il vecchio, furioso, gli applicò tale uno schiaffo da farlo cadere per terra.

Al grido del prete atterrito, accorsero parecchi, tra i quali il figlio del morto, il quale constatò con gioia che suo padre era vivo.

I medici hanno dichiarato che il vecchio Grolssman era rimasto in letargia per quattro giorni.

Ma il più curioso, aggiunge la corrispondenza, si è che il rabbino ha sporto querela per lo schiaffo ricevuto, e chiede il risarcimento dei danni e relativi interessi.

I colletti e la degenerazione dei caratteri. Un medico francese ha fatto una singolare osservazione circa la vera causa della degenerazione dei caratteri e delle facoltà intellettuali degli uomini notevoli nella letteratura in questo secolo di fronte a quelli del secolo scorso.

La causa, secondo lui, sarebbe da attribuirsi ai colletti attualmente in uso.

Una volta i nostri nonni portavano dei colli alti e diritti, circondati da un cravattone annodato, che li obbligavano a tenere la testa molto alta, provocando così uno spostamento del cervelletto, propizio agli elevati pensieri.

Oggi, al contrario, non si portano che colletti aperti o ripiegati, che fanno sì che la testa è portata inclinata, posizione poco propizia a originare le idee di genio.

D'ora in poi dunque la saggezza dei popoli si arricchirà di questo nuovo aforisma:

« Dimmi che colletto porti e ti dirò che sei. »

Si assicura che il medico francese che ha fatto la scoperta porta dei colletti molto ripiegati, in modo che la sua testa è tanto inclinata e pesantemente penzoloni che sembra una vera testa di cadavere.

Eppure egli ha avuto un'idea così splendida!

La banca di Montecarlo sbancata

Sabato scorso, i presidenti nelle sale da giuoco di Montecarlo, assistettero ad una scena animata. Un londinese, che era in grande fortuna, vinse successivamente, 14 maximum di poste di 12,000 franchi, l'una, ossia 168,000 franchi, a una tavola di trenta e quaranta, facendo così saltare la banca. Quando egli spazzò la tavola, e i biscazzieri furono obbligati ad andare in cerca del cassiere per farsi dare denaro per pagare il giuocatore, l'eccitazione non ebbe più limite e la folla si mise ad applaudire cordialmente la disfatta del nemico. »

Il centenario d'una scuola

Nel mese di giugno del corrente anno la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano compie il suo primo secolo di esistenza.

Il fausto avvenimento sarà festeggiato solennemente per opera di chi la dirige e del Corpo insegnante sotto gli auspici del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

IL BACIO

Che è il bacio se non il suggello di quella reciproca simpatia che si scambiano due creature avvinte dall'aurea catena di Cupido? Chi mi sa dire quali emozioni, quali arcani struggimenti si sprigionano dal cuore sensibile di due esseri legati indissolubilmente al bacio d'amore? Tutte queste idee

.... nove, confuse, vagabonde

mi si affacciarono alla mente leggendo il modo con cui si comportano le fanciulle americane, quando un bacio ardente viene a posarsi sulle rosee loro labbra! Sono così curiosi e diversi questi modi, che non so resistere alla tentazione di riprodurli... Li tolgo da un giornale inglese, a cui i figli della bionda Albione prestano la massima fede... Debbo però, prima di cominciare, aprire una parentesi.

Digiuno affatto della lingua che immortalò Milton, Shakespeare e Walter Scott, mi sarebbe riuscita impossibile la traduzione, senza il compiacente ausilio d'un buon amico. Ciò premesso, eccomi a voi, gentili lettrici.

A Boston le ragazze dicono in aria sdegnosa: « Signore! io vi dichiaro che la libertà che vi siete presa oltrepassa tutti i limiti della convenienza! io.... » e non può continuare perchè l'altro le chiude la bocca con un secondo bacio, senza ch'ella opponga la minima resistenza.

A New-York sogliono dire: « Davvero signore che le vostre maniere sono sono un po' troppo confidenziali... quasi, quasi, vorrei domandarvi per chi mi tenete! » Il signorino risponde che la ritiene una bella eroina, e colla massima sfacciataggine ripete la dose dei baci.

A Bufalo le fanciulle dicono in tuono risoluto: « Briccone, ladro, restituitemi sul momento ciò che mi avete rubato. Io non ne potrei fare a meno per tutto l'oro del mondo... » E così vengono ad avere, naturalmente, il capitale cogli interessi raddoppiati.

Le giovani abitanti di Filadelfia dicono invece: « Signore, voi credete d'aver fatto qualche cosa di bello, ma certamente non vi sareste riuscito se avessi avuto aperti gli occhi. » Si capisce da sè che, tentando la prova, la bella americana chiuderebbe immantinenti le pupille!

A Chicago, baciate una ragazza ed ella vi dirà:

« Provatevi un'altra volta se vi basta il coraggio. » Vi provate ed ella non se ne risente affatto.

Le Cincinnatesi vi dicono: « Se volete continuare, fatte pure; ma se potete desistere lo faccio anch'io. »

Finalmente le abitatrici dell'Isola di S. Luigi a chi le bacia, sogliono dire: « Ah, non più pazzie, dovreste vergognarvi! » e sì dicendo volgono la loro testolina ed accennano colle labbra in modo così sedecente, che bisogna baciarle una seconda ed una terza volta...

Non è vero che sono graziosi questi usi e costumi che si praticano nel nuovo mondo?

Quanta ragione aveva il brioso cantore del Naso allorchè esclamava:

Voi già lo sapete donnine mie belle,
Ci vengon d'America le belle storielle!

VINCENZO F. MOLLE.

Dalla (*Vita Intima*).

PENSIERI

— Una mensa senza donne è un giardino senza fiori.

— Quello che le donne guadagnano in fama, lo perdono in virtù.

— La scienza rende gli uomini raramente amabili, le donne giammai.

— La donna invecchia alla tavola della speranza.

— La bellezza di una donna è un muto inganno.

— Due giorni felici ha su questa terra l'uomo: quando prende moglie e quando la seppellisce.

— Ciò che il diavolo non può, la donna lo fa.

— Le donne sono demoni graziosi che fanno entrare gli uomini nell'inferno per le porte del paradiso.

— Il clima influisce sui costumi, e i costumi sul destino della donna.

— La donna ha bisogno di credere, la donna scettica fa paura.

— L'amore è ingenerato per desiderare ciò che vi ha di meglio.

Telegrammi

Amnistia a Suakim

Roma 8. Un dispaccio da Suakim dice che oggi in occasione di una grande riunione di sceichi da tutte le parti del paese, il generale Grenfell lesse un telegramma del Kedive proclamante la amnistia generale. Il proclama produsse un grande entusiasmo fra gli indigeni.

L'insurrezione chilena.

Londra 8. Telegrafano da New-York che le truppe ribelli chilene hanno battuto quelle del Governo presso Pozoalmonte a 26 miglia da Iquique.

Tutta la Provincia di Tarapaca è ora sotto l'amministrazione degli insorti. La tranquillità è ristabilita a Iquique.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 9 Marzo 1891.

Come ebbimo a constatarlo nelle nostre giornaliere rassegne la settimana è stata povera d'affari, e si chiuse calma con prezzi molto deboli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 marzo

R. I. 1 gennaio	95.60	Londra 3 m.	25.30
» 1 luglio	93.43	Francia a v.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 221 7/8 a —|—

ROMA 7 marzo

Ren. It. 5 0/0 c.	95.80 |—	Ren. It. per fine	—.—

MILANO 7 marzo

Lanif. Rossi	1168.—	Soc. Veneta	99.—

FIRENZE 7 marzo

Cambio Francia	100.87	Azioni F. M.	701.50
Rendita Ital.	95.87 |—	» Mobil.	518.—

BERLINO 7 marzo

Mobiliare	175.10	Lombarde	58.20
Austriache	109.60	R. Italiana	94.50

LONDRA 6 marzo

Inglese	96 7/16	Italiano	94 |—

Particolari

PARIGI 6 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.85
Marchi 124.60.

VIENNA 6 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.—
Idem	(arg.)	91.95
Idem	(oro)	102.—
Londra 11.47	Nap.	9.08

MILANO 6 marzo

Rendita Italiana 95.85 Serali 95.80
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 marzo

Venezia	83	26	8	72	73
Roma	23	45	20	46	10
Napoli	86	74	23	44	60
Milano	3	1	63	67	33
Torino	46	43	37	85	4
Firenze	22	31	48	41	75
Bari	54	57	35	20	53
Palermo	65	4	56	62	63

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.